

Sentì il mar l'Onnipotente,
Che dal niente
Lo formò,
E muggiando riferò
Ne' suoi fondi le tempeste.
Di sua destra a un lieve segno,
O Discepoli smarriti,
Salvo ai liti
Il picciol legno
Approdar così vedeste.

Sentì &c.

ALBINO.

A chi di cuor l'invoca
Il divin suo favor non mai vien manco.
Ma non giunge per anco
Chi alla nostra pietà ferva di scorta,
E degli avari barbari custodi
Plachi il dispetto, e i luoghi, ove compiti
Dell'umana salvezza
Furo i misteri, agli occhi nostri additi.

TEO.